

Bruxelles, 21 maggio 2025

Presentato all'Europarlamento il Rapporto di ricerca "Diplomazia di pace"
Si basa su una selezione delle 25 migliori proposte per mettere fine alla guerra in Ucraina
preparata dall' Archivio Disarmo di Roma per l'eurodeputata Cristina Guarda dei Verdi/EFA.



Si è tenuta oggi a Bruxelles, presso il Parlamento europeo, la presentazione del Rapporto di ricerca "**Diplomazia di pace. La minaccia della guerra russo-ucraina e la prospettiva della pace**", promosso dalla eurodeputata Cristina Guarda del gruppo Verdi/EFA. Il Rapporto è stato redatto dall'Istituto di Ricerche Internazionali **Archivio Disarmo**, che ha selezionato le 25 migliori proposte presentate nel mondo nei tre anni di guerra succeduti all'invasione russa dell'Ucraina. Il Rapporto è stato inviato ai ministeri degli Esteri dei 27.

Il documento propone una **Road Map** dettagliata per una soluzione negoziata del conflitto, articolata in quattro fasi e fondata sulla riduzione dell'uso della forza e il rilancio del disarmo come strumento di cooperazione internazionale.

La **prima tappa** prevede un cessate il fuoco immediato, ratificato dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU e monitorato da una missione di peacekeeping internazionale, eventualmente con il coinvolgimento dei Paesi BRICS (Brasile e Cina si erano dichiarati disponibili).

La **seconda tappa**, che vede la partecipazione degli Stati Uniti e dell'Unione Europea, inizia con le questioni umanitarie, economiche, ambientali e della sicurezza nucleare civile, per poi affrontare lo status dei territori contesi e le garanzie per la sicurezza e la sovranità dell'Ucraina.

La **terza tappa** mira a costruire una nuova architettura di sicurezza europea, fondata sulla cooperazione multilaterale, nel solco dello spirito di Helsinki e attraverso una riforma profonda dell'OSCE.

La **quarta** e ultima **tappa** riguarda la ricostruzione post-bellica, non soltanto materiale ma anche sociale e culturale, con programmi di reintegrazione dei combattenti e coinvolgimento attivo della società civile nella prospettiva "people-to people".

Cristina Guarda, Eurodeputata dei Verdi Europei/AVS e promotrice del Rapporto, ribadisce: "Presentando questo studio al Parlamento europeo vogliamo dare voce a chi ragiona su come costruire una pace giusta e duratura, e non su quante bombe deve produrre l'industria militare europea. Se la guerra diventa uno slogan, l'Europa è al capolinea: fermiamoci, prima che sia troppo tardi. Per evitare l'escalation è urgente investire in soluzioni diplomatiche e politiche, come la Road Map per la pace in Ucraina proposta da Archivio Disarmo".

Benedetta Scuderi, Eurodeputata dei Verdi Europei/AVS, dichiara: "Contributi importanti come quello presentato oggi permettono di toccare con mano l'alternativa alla prospettiva bellicista. La via per noi non è la corsa agli armamenti, ma lo sforzo costante verso soluzioni di negoziazione e di risoluzione dei conflitti. Diplomazia, corpi di pace e nuovi alleati, non escalation delle guerre. In questo, il ruolo di un'Europa unita è fondamentale. Spinelli diceva: «Un'Europa unita è il miglior modo per garantire libertà e pace». In Ucraina, come in Medio Oriente e negli altri luoghi dove si combattono drammatici conflitti, si deve arrivare ad eque e reali condizioni per una pace stabile".

Laëtitia Sédou, di European Network Against Arms Trade-ENAAT, afferma: "La capacità dell'UE di svolgere un ruolo di mediazione nei conflitti non deve essere compromessa dalla militarizzazione. Le politiche dell'UE per la prevenzione e la risoluzione pacifica dei conflitti rischiano di venire marginalizzate e le già minime risorse finanziarie ad esse destinate stanno subendo ulteriori tagli".

Marco Tarquinio, Eurodeputato del gruppo Socialisti & Democratici, afferma: "Il ritorno alla politica di guerra, la pretesa di legittimarla e accompagnarla con grandi processi di riarmo rappresentano una sfida mortale per i popoli coinvolti e per la convivenza globale basata sul primato dell'azione politico-diplomatica e delle relazioni culturali ed economiche tra società diverse. Lo studio di Archivio Disarmo dimostra l'esistenza di percorsi solidi e praticabili verso la pace. È questione di volontà politica".

Pasquale Tridico, Eurodeputato della Sinistra, dichiara "Ripartiamo dal modello della Conferenza di Helsinki del 1975, il cui cinquantenario cade proprio quest'anno. Il Movimento 5 Stelle ha organizzato una grande manifestazione a Roma contro il piano RarmEU e intende andare avanti in questa battaglia. È sbagliato dare per scontata la pace, le politiche di disarmo diventino la bussola di tutti i leader mondiali".

Nell'esposizione della Road Map, **Fabrizio Battistelli** Presidente di Archivio Disarmo ha dichiarato: "Gli sconvolgimenti degli ultimi tempi, a cominciare dai conflitti in Ucraina e a Gaza, chiedono alla classe politica europea un grande sforzo: sollevarsi dalle polemiche interne per concentrarsi sulle

soluzioni. È ormai chiaro a tutti che dalla guerra in Ucraina si può uscire unicamente perseguendo la via diplomatica. In tre anni di confronto internazionale le proposte non mancano, il Rapporto "Diplomazia di pace" ne ha censite 25. Le soluzioni ci sono, servono soltanto l'intelligenza, il realismo e la volontà politica per trovare una mediazione che funziona".

Seguita da un nutrito gruppo di europarlamentari nella sede di Bruxelles, la presentazione del Rapporto ha dato vita a un dibattito molto partecipato e costituisce un contributo alla ricerca di soluzioni coerenti con la sua vocazione di "spazio di libertà, giustizia e sicurezza" che sono i primi requisiti per la pace.

Ufficio stampa:

Stefano Testini

stefanotestini@gmail.com;

335.6138145